

Il Piemonte va verso il Recovery plan

PROGETTI / 1

Nel faldone ci sono 1.273 proposte per 27 miliardi di euro

Il 2021 è, per la Regione, l'anno di Next generation Piemonte: l'iniziativa porterà alla selezione dei progetti ammessi ai finanziamenti del piano nazionale di ripresa e resilienza, alimentato dagli stanziamenti europei.

L'8 aprile, la Giunta Cirio, ha presentato, durante la conferenza fra Governo ed enti regionali, un faldone

GLI STANZIAMENTI IN ARRIVO DOVREBBERO AMMONTARE, IN TUTTO A 13 MILIARDI DI EURO

con 1.273 disegni, per un valore complessivo di quasi 27 miliardi di euro (a fronte di assegnazioni per "soli" 13 miliardi, ndr). Per sapere quali siano le voci incluse, si può scorrere la tabella riassuntiva, disponibile sul sito della Regione, corredata di titoli, importi e tempistiche.

I progetti sono divisi in sei macroaree, dette "missioni". Nel dettaglio: digitalizzazione, innovazione, competitiv-



tà e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; assistenza sanitaria.

Il 79 per cento delle domande di finanziamenti appartiene agli ambiti della transizione ecologica e delle infrastrutture per la mobilità sostenibile: le proposte menzionate spaziano dal comparto dell'efficienza energetica,

a quello di edilizia e agricoltura sostenibili, protezione del territorio, fino all'alta velocità ferroviaria, la sicurezza stradale e la logistica dei trasporti. Piuttosto che illustrarli, il portale, si limita a

GLI AMBIENTALISTI SI LAMENTANO PERCHÉ NON HANNO POTUTO LANCIARE PROPOSTE

elenicare i progetti, e dai titoli non è possibile, per ora, saperne di più. Focalizzando l'attenzione sul Cuneese, tra gli enti proponenti, oltre alla Provincia stessa e ai Comuni, ci sono realtà come l'Associazione commercianti albesi, Egea, Tecnoedil, Confartigianato e l'ente Fiera della nocciola. Quest'ultimo promuove un'iniziativa denominata "Valorizzazione e sviluppo sostenibile del settore della

nocciola" ma non sono disponibili maggiori dettagli (vedi articolo sotto ndr).

Una mancanza che ha attirato le critiche delle associazioni ambientaliste: nessuna sarebbe stata coinvolta nella scelta dei progetti. Lo sostiene Alessandro Mortarino, coordinatore nazionale del forum Salviamo il paesaggio, che aggrega più di mille enti no profit: «Nessuna realtà è stata invitata o ha potuto offrire spunti e idee», spiega, «una situazione paradossale, se pensiamo che la famigerata transizione ecologica dovrebbe essere il fulcro delle strategie alle quali l'Unione europea ha vincolato i fondi a cui tutti sperano di accedere».

Si è così prodotta, dice Mortarino, «una massa di progetti che accontentano chi li ha proposti, nella totale assenza di una visione d'insieme e di priorità. È prevedibile immaginare che queste idee finiranno per non ricevere attenzioni e finanziamenti, tagliando fuori le voci dal basso, portatrici dei bisogni reali: così temo si sia sprecata un'occasione d'oro per avviare cambiamenti radicali, necessari per contrastare le emergenze in atto; in primis quella climatica e sanitaria. Un'occasione unica che la politica locale non ha colto».

Maurizio Bongioanni